



Federazione
Italiana
Escursionismo

La sezione di alpinismo escursionistico del **GS Marinelli**, nell'ambito delle attività promozionali e ricreative della **FIE** (Federazione Italiana Escursionismo) organizza per la giornata di:

Giovedì 20 maggio 2021

Escursione a: **Monte Magnodeno** (m. 1240) da Somasca (m. 290)

Da: Somasca di Vercurago-LC (m.290)

Andata:

↑ *loc. Valletta Scala Santa* (m.331/375)

↑ *Castello dell'Innominato* (m.381)

↓ *Trattoria La Rocca* (m.375)

↑ *Osteria di Camposecco* (m. 602)

↑ *Bivacco Corti (cippo confine m. 921)*

↑ *Corno Grao* (m.1041)

↑ *Cima e Rif. Magnodeno* (m.1240)

Ritorno:

↓ *Sentiero del Forcellino M.te* (m.1003)

↓ *Costalettiere Fraz.ne di Erve* (m.670)

↓ *Valle del Pisi e case di Saina* (m.620)

↓ *Croce di Vicerola p.to panor* (m.678)

↓ *Frazione Valletta* ↓ *Somasca*

Disliv. totale: m.1130 **Lungh.:** 13 Km~

Tempi indic.: intero giro ore 6.00~

Difficoltà: E (Escursionistico)

Questa è una meta molto gettonata dagli amanti dell'escursionismo in Lombardia.

Partenza: Somasca, frazione di Vercurago. Parcheggio nei pressi del Santuario di San Girolamo.

Dal parcheggio superiamo il santuario e percorriamo via alla Basilica e via San Gerolamo, fino a raggiungere una piazzetta con alcuni parcheggi e un arco. Da qui imbocchiamo la via delle cappelle, salendo verso la Valletta.

Superate alcune cappelle, prima di giungere al termine della salita imbocchiamo la Scala Santa sulla destra. Come indicato da un cartello in cima, la scala può essere solo percorsa in salita, quindi cogliamo l'occasione e rimandiamo la visita alla Valletta. Superata la ripida scalinata, continuiamo a salire fino a raggiungere la cima dell'altura su cui sono poste le mura del Castello dell'Innominato.

Dopo una visita al castello, proseguiamo uscendo dal cancello sul lato opposto e scendiamo sulla strada fino alla trattoria La Rocca posta nelle vicinanze. Da qui proseguiamo brevemente fino a imboccare sulla destra il sentiero nel bosco, seguendo le indicazioni per Camposecco e il Magnodeno.

Dopo circa mezzora di cammino nel bosco, su sentiero tendenzialmente poco ripido, giungiamo al rifugio Camposecco, dove ci fermiamo brevemente per riprendere fiato e godere della vista sui laghi dalla collinetta adiacente l'edificio.

Da qui prendiamo sulla destra un sentiero in salita che prosegue fino a intercettare il sentiero 29. Questo sentiero sale con marcata pendenza nel bosco fino a giungere in cima alla dorsale che collega il Magnodeno al Monte Pizzo (o Mudarga) che domina Somasca. Dopo circa mezzora di ripida salita su fondo a tratti sassoso, giungiamo sulla cresta dove finalmente siamo riscaldati dalla luce del sole. Qui si trova il Bivacco Corti, un piccolo edificio con camino e scorte di viveri. Un cippo di confine ci ricorda che un tempo qui terminava lo Stato di Milano e cominciava quello del Veneto, mentre oggi siamo tra i comuni di Lecco ed Erve.

Riprendiamo il cammino risalendo la cresta in direzione nord. Il sentiero qui si fa roccioso e ci porta in cima al Corno Grao, la cui parete rocciosa era visibile sopra di noi già a Camposecco. La vista si apre inizialmente verso ovest, includendo i laghi di Annone e Pusiano al di là del Monte Barro, oltre al lago di Garlate che ci accompagna già da tempo.

Dalla cima del Corno Grao appare finalmente la nostra meta: la croce del Magnodeno è ben visibile, affiancata dalla mole del Resegone, che da qui appare quanto mai vicino.



Scala Santa di Somasca



Il sentiero 29 prosegue sulla dorsale con alcuni saliscendi e un facile passaggio su roccia fino a giungere al Passo Tre Croci, dove sono poste appunto tre croci lignee e un pannello illustrativo che ne racconta la storia.

Superate le Tre Croci, seguiamo ignorando eventuali deviazioni e ci portiamo ai piedi della cima del Magnodeno. Da qui il sentiero risale più ripido verso la croce, per raggiungere la spalla a sud-ovest della montagna. Quindi, teniamo la sinistra per risalire alcuni

gradoni tra le guglie rocciose, e in breve giungiamo finalmente alla croce del Magnodeno.

Sulla vetta sono presenti anche il Bivacco Magnodeno, che troviamo abbastanza frequentato, e una piazzola di atterraggio per elicotteri da cui si gode della miglior vista sulla cresta dentata del Resegone. Dalla croce invece il panorama spazia verso ovest, con il lago di Como che finisce e l'Adda che alle pendici del Monte Barro riprende il suo corso verso la Brianza dopo aver attraversato i laghi di Garlate e Olginate. Le cime da qui visibili sono numerose: i monti di Lecco come le Grigne, il Coltignone e il San Martino, poi il Moregallo, i Corni di Canzo e il Cornizzolo, e allontanandosi spiccano il San Primo e il Monte di Tremezzo. Per la discesa, percorriamo la cresta sull'altro lato della vallata. Nei pressi della piazzola dell'elicottero si trova l'imbocco del sentiero per il Monte Forcellino. La discesa è abbastanza ripida e sassosa nel primo tratto, fino a una baita. La cresta si fa poi più dolce e scende fino a un crocevia di diversi sentieri, dove si trova un altro cippo di confine.

Noi restiamo inizialmente in cresta, ma a un certo punto il sentiero sembra interrompersi nei pressi di un salto roccioso. Pieghiamo perciò a destra su un sentiero di collegamento che scende fino a quello di mezzacosta. Superiamo una teleferica. Il sentiero, poco battuto, termina tra le case di Costalottiere, frazione di Erve. Raggiunta la strada asfaltata, andiamo a destra e la percorriamo in direzione di Saina per attraversare la valle del Pisi.

Attraversiamo le case di Saina lungo una strada che si fa sempre più stretta, fino a non essere più carrozzabile. Ci addentriamo nel bosco seguendo l'ampio sentiero in salita, cinto da muretti in pietra.

Giungiamo così al punto panoramico della Croce di Vicerola, posta sotto la parete rocciosa del Monte Pizzo (o Mudarga). Vediamo Somasca sotto di noi, ma per raggiungerla dobbiamo proseguire sul sentiero prestando particolare attenzione ad una parete di recente franata. Superiamo senza particolari problemi il punto invaso dalle macerie e, senza trattenerci, continuiamo a scendere. Più avanti, reti metalliche proteggono il sentiero dalle rocce che potrebbero staccarsi dal monte.

La discesa termina nella radura alle spalle del Castello dell'Innominato. Da qui scendiamo per la stessa via fatta all'andata. Dal momento che la Scala Santa non può essere discesa, facciamo una deviazione verso Valletta di Somasca, quindi torniamo al parcheggio dalla via delle cappelle.



Basilica di S. Girolamo

Programma in breve:

Ore 6.30 Ritrovo e partenza da Villa Regina P.

Ore 8.00 Previsto arrivo a Somasca di Vercurago

Rientro previsto per metà pomeriggio

Informazioni: Sandro N. tel. 349-4202489

Armando tel. 339-8964508

Si applica l'assicurazione personale per tesserati FIE. Mentre per i non tesserati è obbligatoria la copertura assicurativa con la polizza infortuni giornaliera. Dal costo di: € 2.00 a persona